

0031230345



Consorzio "Autorità dell'Ambito Territoriale Offinale della provincia di Como"

Via Borgo Vico n. 148 22100 - COMO
Tel. 031-230.487 / 246 / 461 / 495
Fax. 031-230.345
E-mail ato@provincia.como.it



Como, 20 gennaio 2010

Protocollo n. 63
Responsabile procedimento: Marta Glavarini
Referente pratica: Simone Belli
Riferimento pratica n. 309

Oggetto: PROGETTO DI PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO - VERSIONE DEL 23 LUGLIO 2009. FASE DI CONSULTAZIONE. OSSERVAZIONI.

Raccomandata A.R.
Trasmissione via Fax

Spett.le
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Via Garibaldi, 75
43100 - Parma
fax n. 0521/ 273848

Con riferimento alle attività relative alla stesura del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po e alla conseguente fase di consultazione, con la presente si intende avanzare delle osservazioni in merito ad alcuni aspetti contenuti nella documentazione messa a disposizione sul sito internet dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

In particolare, alle pagine 16 e 17 dell'**Allegato 6.2** all'**Elaborato 6** (*"Studio di fattibilità concernente lo sviluppo dell'analisi economica dell'utilizzo idrico a scala di bacino del fiume Po così come previsto dalla Direttiva 2000/60/CE - Attività integrative"*), non si comprende perché non si fa mai esplicito riferimento alla realizzazione di depuratori se non per quelli di Como e Nosedo.

Per quanto concerne l'impianto di depurazione di Como, si segnala che a tutt'oggi, con il coinvolgimento di tutti i soggetti locali interessati e nell'ambito delle attività dell'ATO PILOTA avviate con Regione Lombardia, si stanno valutando scenari alternativi allo scarico nel bacino del torrente Seveso. Infatti, come richiamato a pag. 5 del sopraccitato allegato, una delle maggiori problematiche del bacino del Seveso è l'eccessiva portata e, con l'eccezione di pochi tratti iniziali, la situazione è sempre critica. Quindi, se si dovesse attuare lo scenario ipotizzato si produrrebbe un incremento del carico idraulico del corpo idrico, generando un aumento del rischio idrogeologico, peraltro già evidenziato.

Contestualmente ai lavori del redigendo piano d'ambito e in diretto confronto con gli Uffici della Regione Lombardia sono stati analizzati anche i costi per la realizzazione e la gestione di tale ipotesi pianificatoria, arrivando alla conclusione che questa avrebbe un'incidenza eccessiva su tutto il piano. Resta altresì da valutare e affrontare il problema legato alla proprietà dell'impianto e quindi all'individuazione del soggetto attuatore dell'intervento nel periodo transitorio.

Vista la problematica economico/ambientale che comporterebbe il conferimento dei reflui nel Seveso, non resta da escludere la presentazione dell'istanza di variante allo schema depurativo in esame previsto dal Programma di Tutela ed Uso delle Acque della Regione Lombardia.

Un ulteriore aspetto che si ritiene utile segnalare è il mancato inserimento del Torrente Faloppia nella **Tabella 3-6 "Corpi idrici afferenti al sottobacino Adda"** dell'**Allegato 1.5** dell'**Elaborato 1**. Tale corso d'acqua nasce nel comune di Uggiate Trevano (CO) per poi percorrere il tratto finale in territorio svizzero, fino all'immissione nel Torrente Breggia (cod. N00800105501110) che avviene appena prima del ritorno in Italia del Breggia stesso. Si suggerisce di valutarne l'integrazione, vista anche la presenza sul T. Faloppia dello scarico del depuratore di Ronago (CO).

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

La Responsabile
della Segreteria Tecnica AATO
Dott.ssa Marta Glavarini